

concorso *Progetti Pilota 2006* -area geografica: Nord

diocesi di REGGIO EMILIA - GUASTALLA

nuovo complesso parrocchiale '**Sacro Cuore**' - Reggio Emilia, frazione Baragalla (RE)

DAVIDE RAFFIN

RELAZIONE TECNICA

Il complesso parrocchiale si configura come un edificio a doppia altezza di tipologia conventuale con un grande chiostro al centro segnato da un percorso ciclo-pedonale di accesso, che divide il quadrilatero in due corpi a "C" contrapposti: uno raggruppa i luoghi dell'abitare e dell'aggregazione sociale (salone, aule e canonica), l'altro contiene l'aula liturgica, la cappella feriale e la sagrestia. Sopra le due figure contrapposte, una pensilina continua funge da elemento d'unione simbolica e funzionale. Questa diventa sul lato sud un largo porticato del salone parrocchiale, luogo di aggregazione sociale all'aperto, mentre sugli altri tre lati mantiene la sua funzione di protezione del percorso perimetrale e dei diversi lucernari nel livello superiore. L'accesso principale all'aula liturgica avviene tramite un lungo processo di attraversamento dello spazio, mediato da gradini, cambi di direzione e pulsazioni spaziali. La facciata della chiesa è un elemento indipendente dalla navata retrostante; distaccata dal resto sia in pianta che in alzato, è *landmark* urbano riconoscibile da lontano, ma è soprattutto il primo elemento di *separazione* visiva tra spazio ordinario e spazio sacro. Altro luogo di separazione è il sagrato, rialzato da due gradini come proiezione a terra della facciata litica. Il buio nartece e l'area battesimale laterale costituiscono i luoghi di *liminalità* e infine l'accogliente aula a tripla altezza è il luogo deputato alla *riaggregazione*. Il percorso iniziatico verso l'altare è messo in risalto da una pioggia di luce proiettata dal lato orientale della "scatola" che si piega costituendo così l'*escathon* della presenza di Dio. L'impianto geometrico della chiesa è impostato su due diversi assi longitudinali di simmetria, derivanti dalla separazione dei due fuochi liturgici: della Parola e dell'Eucarestia. Si riconosce un asse A su cui si allineano l'altare, l'ingresso principale e la copertura dell'aula e un asse B su cui si attestano l'ambone al centro della cavea litica dell'aula, il fondale absidale e la facciata della chiesa. Queste simmetrie parziali producono un equilibrio dinamico delle parti, sia all'interno dell'aula che in facciata, dove il corpo metallico d'ingresso, spostato rispetto al centro, viene bilanciato dal traliccio di sostegno delle campane. Complessa e articolata è la struttura della chiesa vera e propria. Esteriormente la presenza del volume che sovrasta l'aula liturgica è sottolineata dall'impiego di materiali differenti di rivestimento come mattone e legno, in luogo della finitura a intonaco usata altrove; per la struttura stessa dell'opera si abbandona il cemento armato per ricorrere all'impiego di un'ossatura di acciaio costituita da colonne profilate su cui gravano travi reticolari, lunghe circa 16 m e poste a interasse di 2,8 m, a sorreggere una copertura leggera, a sua volta costituita da una lamiera grecata e da una soletta collaborante in calcestruzzo.

Si alleggerisce così la struttura e quindi si sgrava la parte che funge da basamento e le fondazioni, riducendo al contempo le masse sismiche, con indubbio vantaggio per la statica dell'opera; l'impiego di un telaio metallico permette di minimizzare gli ingombri strutturali, favorendo l'apertura dei tagli di facciata. Attenzione merita anche la facciata principale della chiesa rivestita in marmo, la quale si stacca dal basamento principale e si erge per oltre 15 m completamente indipendente rispetto all'involucro in cotto. Strutturalmente viene concepita come una lama in calcestruzzo armato controventata dalla scala retrostante. La destinazione d'uso degli edifici di culto richiede condizioni acustiche che rendano comprensibili ai fedeli le parole del celebrante; si deve prevedere un controllo della qualità riverberante dell'ambiente, limitando l'eccessivo prolungarsi del messaggio sonoro al cessare della sorgente, e deve essere garantito un sufficiente isolamento acustico dell'ambiente interno rispetto a quello esterno per offrire il raccoglimento necessario. Inoltre è necessario provvedere a un adeguato impianto di diffusione elettroacustica che garantisca un sufficiente livello di pressione sonora in ogni posizione dell'*audience*. L'illuminazione generale diretta sull'aula e in parte verso l'alto, a evidenziare la "scatola sospesa", è integrata da luci d'accento che sottolineano con intensità, direzione e colore luoghi e momenti liturgici, architettonici e artistici.

Proiettori a fascio stretto, capaci di mimetizzarsi con l'architettura, e di nascondersi alla vista, illuminano i fuochi liturgici dell'altare, dell'ambone (con sede presidenziale), del tabernacolo e dell'altare nella cappella feriale.